

Episodio di ARBORIO 13 FEBBRAIO 1945

Compilatore: Enrico Pagano e Bruno Maida

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Cattolana	Arborio	Vercelli	Piemonte

Data iniziale: 13.02.1945

Data finale: 20.02.1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		2				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Ugo Antoniazio, nato il 27.11.1921, ucciso, renitente

Arturo Tagliabue, nato lo 08.03.1921, ucciso, renitente

Altre note sulle vittime:

Luigi Comerro, nato il 27.05.1918, seviziato, renitente

Giovanni Ghittino, nato il 16.10.1905, seviziato, civile

Pierino Rovasotto, di Carlo e Cassoni Giuseppina, nato il 10.01.1921 ad Arborio ed ivi residente, ferito, renitente

Placido Picco, civile

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Qui vanno inseriti i nomi e le informazioni su vittime partigiane uccise in combattimento contestualmente alla strage di civili

Descrizione sintetica

La mattina del 13 febbraio 1945 arrivò ad Arborio un camion con a bordo militari fascisti che si fermò all'altezza del monumento ai caduti sulla strada per Carpignano, mentre la popolazione si trovava in gran parte radunata in chiesa. Alla notizia i ragazzi che si trovavano in chiesa in parte si rifugiarono sul campanile, in parte presero la via dei campi. Quattro delle cinque vittime dell'episodio si rifugiarono in un capanno dell'azienda parrocchiale, in via Cattolana (Antoniazzo, Tagliabue, Comerro e Roasotto). Nel frattempo giungeva un'autocolonna di mezzi militari, il primo dei quali si fermò all'altezza della chiesa di Santa Maria; tra i reparti che operarono ve n'era uno tedesco. I nazifascisti circondarono il capanno e fecero uscire i cinque giovani; un milite appartenente alla 4^a cp del battaglione Montebello sparò uccidendone due e ferendo un terzo; le due vittime furono spogliate di scarpe, cinture e orologi. Furono condotti a fianco del Roasotto ferito altri tre uomini (Comerro, Ghittino e Placido Picco, catturati nei dintorni) e vennero tutti schierati per la fucilazione, ma un maresciallo tedesco intervenne per impedirla. I quattro furono portati a Vercelli, interrogati dalla polizia tedesca e rilasciati nella notte del 20 febbraio. [Enrico Pagano]

Il 13 febbraio 1945 molte centinaia di fascisti e tedeschi irrompono nel paese di Arborio. Molti abitanti, tra cui Arturo Tagliabue e Ugo Antoniazio, sono riuniti in chiesa per la messa ma quando entrano alcuni militi delle Brigate nere diverse persone fuggono all'esterno, alcune come Tagliabue e Antoniazio perché renitenti alla leva. Individuati, vengono raggiunti da scariche di mitra e finiti con un colpo. Altri civili, accusati di essere partigiani e di nascondere armi, vengono portati in piazza e minacciati di morte, ma alla fine rilasciati.

[Bruno Maida]

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

furti

Tipologia:

episodi di violenza durante o in seguito ad operazioni di rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

15° SS Polizei Regiment (sospettato perché unico reparto presente nell'area)

Nomi:

Tenente colonnello Ludwig Buch (comandante del 15° SS Polizei Regiment) sospettato in quanto unico reparto presente nell'area; altre fonti avanzano l'ipotesi del rastrellamento nell'ambito dell'operazione "Erweitertes Hochland", terza fase in cui agisce un Kampfgruppe comandato dal capitano Schwienteck

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori (a sparare contro i due civili fu un soldato fascista)

Probabilmente una compagnia del 115° btg. Gnr "Montebello", la compagnia Gnr OP Macerata, SS italiane; il primo camion che si è fermato in paese aveva a bordo legionari della "Muti" (cp "Baragiotta Salines", comandata dal s.m. Pierluigi Ricci) in servizio al caselo di Greggio dell'autostrada Torino-Milano

Secondo altra fonte furono appartenenti alle BBNN

Nomi:

Note sui responsabili:

Sulla base di testimonianze di singoli il responsabile delle uccisioni era un fascista abitante in un paese vicino ad Arborio, benché provenisse da altra regione; pare che si fosse presentato come disertore alle formazioni partigiane poco prima dell'insurrezione, ma fu identificato come responsabile della strage di Arborio e giustiziato. Secondo altra voce fu catturato dai partigiani insieme al suo reparto e giustiziato, essendo stato riconosciuto da alcuni testimoni di Arborio.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

*Cimitero di Arborio, cippi che ricordano Ugo Antoniazio e Arturo Tagliabue come militari insieme ai caduti di tutte le guerre;
monumento funebre all'interno del perimetro della Casa di riposo, in via Cattolana (due colonne lisce con lapide iscrizione, agosto 1945*

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Commemorazioni saltuarie (in occasione dei decennali)

Note sulla memoria

Più che una memoria collettiva è rimasta una memoria familiare tra i parenti delle vittime

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Luca Tagliabue, Arborio 13 febbraio 1945, in Bollettino n° 81 della Società Storica Vercellese; **ripubblicato in l'impegno, a. XXXV, n.2, dicembre 2015, in versione ampliata**

Piero Ambrosio, *I notiziari della Gnr della provincia di Vercelli. All'attenzione del Duce, Isrsc Bi-Vc, Varallo 2012 (www.storia900bivc.it) (Notizie frammentarie)*

Fonti archivistiche:

Procura militare Verona, Elenco sulle violenze commesse da tedeschi e fascisti sulle popolazioni, compilato da RR CC di Torino, gruppo di Vercelli, 12.09.1945

Procura militare Verona, Elenco sulle violenze commesse da tedeschi e fascisti sulle popolazioni, compilato

o da RR CC di Torino, gruppo di Vercelli, 12.09.1945

Archivio di Stato di Vercelli, fondo CAS, Ufficio del PM
Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2131
Commissione Parlamentare d'Inchiesta, f. 22/131, RG 911

Sitografia e multimedia:

Questa è la mia terra (questaterra.isrn.it , a cura di Enzo Maio)

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia